

Un cantiere al rilancio

*Si rivoluziona l'infrastruttura del capoluogo siciliano, un'area estesa sarà adibita alla costruzione di navi, oltre che alla riparazione e alla trasformazione
Nuovo bacino da 150 mila tonnellate, sul quale l'Adp ha disponibili 120 milioni*

DI ANTONIO GIORDANO

Luce verde a Palermo per il rilancio dell'industria cantieristica. È stato firmato, nella sede di Fincantieri a Roma, da Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale, e Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri, l'atto di concessione demaniale in favore di Fincantieri che ha come obiettivo la creazione nello scalo siciliano di uno dei poli navalmeccanici più importanti del Mediterraneo.

L'accordo genererà una vera e propria rivoluzione anche nell'assetto infrastrutturale, oltre che operativo, del porto di Palermo, destinando un'area estesa, oggi composta da un bacino d'acqua e piazzali, a un moderno stabilimento da adibire alla costruzione di navi, accanto alle riparazioni e alle grandi trasformazioni navali, settore nel quale Fincantieri ha maturato notevole esperienza negli ultimi anni. L'accordo rappresenta un'eccezione nel quadro dei rapporti fra impresa e istituzioni, imponendo quel cambio di passo che Palermo attendeva da anni.

«Giungiamo al traguardo di un importantissimo percorso», ha commentato il presidente dell'AdSP, Pasqualino Monti, «dato che l'atto di concessione non solo leggerà Fincantieri e l'AdSP fino al 2057, ma consentirà, con la costruzione del bacino da 150 mila tonnellate per la cui realizzazione l'Authority ha già assegnato uno stanziamento di 120 milioni di euro, di centrare un vecchio sogno di Palermo: quello di tornare a essere un centro cantieristico anche per la costruzione di nuove navi. Disponiamo oggi di una darsena industriale totalmente liberata da vecchie servitù e completamente affrancata dal degrado in cui versava, stiamo consegnando la cassa di colmata e anche il dragaggio è quasi ultimato. In grande sintesi, abbiamo compiuto tutte le mosse necessarie per industrializzare un'area che potrà finalmente competere a livello internazionale. Ora la sfida contro il tempo, che per me ha riguardato tutto l'assetto del porto, si concentra sul bacino di carenaggio da 150 mila tonnellate: a termini di concessione, Fincantieri si è impegnata a utilizzarlo in funzione dual use, cioè anche

per le nuove costruzioni, e ora spetta a noi mettere a disposizione del gruppo cantieristico la nuova infrastruttura nel più breve tempo possibile; a questo fine auspichiamo, dunque, che il Governo ci dia la possibilità di costruirlo in modo rapido e veloce. «Con l'intesa di oggi», ha proseguito Monti, «abbiamo collocato un tassello determinante per la realizzazione del più importante

asset industriale della Sicilia con una straordinaria ricaduta in termini occupazionali sulla città. La rivoluzione del bacino industriale permetterà la trasformazione di quell'area in ciò per cui è nata, cioè in un cantiere moderno in grado di consentire a Fincantieri di realizzare le tante commesse che sarà chiamata a gestire nei prossimi anni». (riproduzione riservata)

The image shows a screenshot of the ME Sicilia website. At the top, there's a header with the ME Sicilia logo and navigation links. Below the header, the main article titled "Un cantiere al rilancio" is displayed. The article text is visible, matching the content of the main page. At the bottom of the screenshot, there's a footer with the website URL "WWW.ILTAGLIAMARE.IT" and a section titled "BUONA NAVIGAZIONE!" with some additional text and a small graphic.